



Porgi l'altra guancia

Pensieri e riflessioni rivolte alla Comunità penitenziaria e detentiva della Casa Circondariale "Ernesto Mari" di Trieste

“Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente; ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra” (Mt 5,38s).

Ciò che Gesù propone non è la sottomissione tipica di chi ha paura, ma la decisione coraggiosa di chi vuol fare il primo passo per ricominciare la relazione, rammentando tenacemente il tessuto dei legami continuamente lacerato. Offri l'altra guancia, abbassa le difese, sii disarmato, non inculcare paura.

Gesù ci chiede di scegliere liberamente di non far proliferare il

male, attraverso il perdono che spezza il circolo vizioso di ripetere sugli altri il male che abbiamo subito, spezzando la catena dell'odio e della vendetta.

L'amore verso i nemici è un punto centrale e altissimo della vita cristiana. Gesù vuole eliminare il concetto stesso di nemico. Ma solo se riconosciamo che Dio, per primo, non ci ha trattato da nemici, quando lo avremmo meritato.

Solo se sperimentiamo l'amore e la misericordia che Egli ha avuto per noi, potremo a nostra volta vivere da figli di un Padre così, amando anche i nostri nemici.

È Dio, infatti, che per primo agisce in questo modo, non trattandoci da nemici, anche quando noi ci dichiariamo tali. Gesù ci esorta: “Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro” (Mt 7,12).

Come a dire: il mondo che desiderate, costruitelo voi.

Chi di noi non vorrebbe essere perdonato quando sbaglia? Chi non sente il bisogno di essere accolto e abbracciato? Chi non desidera che gli altri tengano in poco conto i nostri difetti e abbiano pazienza con noi?

Gli stessi atteggiamenti che vogliamo gli altri abbiano con noi,

abbiamoli anche noi nei confronti del prossimo.

Senza il perdono reciproco la vita sulla terra diventa invivibile. L'amore e il perdono non sono delle opzioni, ma sono necessari per vivere.

Agiamo come il Padre nostro, donando fiducia e accoglienza a chiunque, senza chiederci se lo meriti o no, così cresceremo in umanità e saremo figli del Padre celeste “che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti” (Mt 5,45).

Sr. Ch. Cristiana Scandura osc



Giovedì santo. Il Papa torna dopo dieci anni nel carcere minorile di Casal del Marmo – fonte chiesacattoica.it